



ISTITUTO COMPRESIVO DI SCANDALE

Con sede staccata di San Mauro M.to

Via Gramsci 88831 Scandale (Kr) Tel. e Fax 0962-54074

P.E.O: kric80800g@istruzione.it P.E.C.: kric80800g@pec.istruzione.it

Cod. mecc. KRIC80800G - C.F. 81004730792 – Codice Univoco UF4C9J

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2018-2019

Premessa

L'Italia è il Paese che prima e più di ogni altro, in Europa e non solo, ha promosso un sistema di istruzione inclusivo, diventando un modello di riferimento nel mondo. Tuttavia, a poco più di quarant'anni dall'abolizione delle scuole speciali, il processo di inclusione è solo in parte avviato nei fatti.

Alla luce di questo e consapevoli che l'inclusione è un processo difficile e sempre *in itinere*, che deve condurre le scuole a una piena e concreta uguaglianza sostanziale o, come suggeriscono certi approcci pedagogici, a una fattiva equità tra tutti gli alunni, il nostro Istituto, dopo il "consuntivo" del corrente anno scolastico (PARTE I), riporta il piano "preventivo" (PARTE II): iniziative, gestione e organizzazione delle risorse professionali e strumentali, che si prevede di riconoscere e valorizzare a partire dall'anno scolastico 2018-2019. Il tutto con la volontà e la consapevolezza che ci deve essere piena *coerenza* [...] *nella relazione tra l'agito e il dichiarato* (nota MIUR 1143 – 17/05/2018).

Parte I (a.s. 2017-2018) – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2	8	3
➤ Minorati vista	1	-	-
➤ Minorati udito	-	-	-
➤ Psicofisici	1	8	3
➤ Altro	-	-	-
2. disturbi evolutivi specifici	1	2	5
➤ DSA	-	2	5
➤ ADHD/DOP	-	-	-
➤ Borderline cognitivo	-	1	-
➤ Altro (Deficit fonetico-fonologico)	1	-	-
3. svantaggio			
➤ Socio-economico			
➤ Linguistico-culturale			
➤ Disagio comportamentale/relazionale			

➤ Altro			
	131	229	163
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLHO	2	8	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1	2	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-	-	-

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:	-				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
	Altro:	-				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
Altro:	-					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	-				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II (a.s. 2018-2019) – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Secondo le norme, vecchie e di recente emanazione, la scuola deve promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, valorizzando le diversità e sviluppando le potenzialità di ciascuno.

Una scuola orientata all'inclusione, quale vuole essere la nostra, richiede, perciò, almeno tre punti di attenzione:

- coesione e corresponsabilità degli insegnanti e degli organi collegiali;
- valutazione come scelta inclusiva;
- alleanza tra scuola, famiglia e comunità territoriale.

L'inclusione è, infatti, un lavoro di squadra dove tutti gli attori del processo educativo hanno un compito ben definito.

Il **Dirigente scolastico**, quale *garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dall'istituzione scolastica* (nota MIUR 4 agosto 2009 - Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità), avrà cura di promuovere effettive condizioni organizzative e gestionali per trasformare il team e/o il Consiglio di classe da organi collegiali a gruppi di lavoro professionali. All'uopo, a partire dal nuovo anno scolastico, il Dirigente, su proposta del Collegio dei docenti, individuerà una **Funzione Strumentale** che svolga azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES:

- accoglienza/orientamento dei nuovi alunni con BES;
- accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti (di sostegno e curricolari), affinché siano informati circa la *vision* inclusiva dell'Istituto;
- coordinamento con l'equipe medica, anche e soprattutto alla luce del nuovo documento (Profilo di funzionamento) previsto dal D.Lgs 66/2017, art. 5. co.2, lett. b, co. 3 e co. 4 a partire da gennaio 2019;
- convocazione e coordinamento del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**, che verrà istituito a partire, appunto, dal nuovo anno scolastico;
- predisposizione, a inizio anno, di incontri *ad hoc* del team dei docenti delle classi, in cui sono presenti alunni con BES, per programmare PEI/PDF e/o pianificare metodologie e strategie per alunni con difficoltà di apprendimento non rientranti nelle leggi 104/1992 o 170/2010. A tal proposito, si precisa che, nell'alveo della recente nota MIUR 1143. 17-05-2018, si cercherà di andare *oltre le etichette* evitando di redigere PDP per alunni con difficoltà non certificate, ma riconoscendo e valorizzando *le diverse normalità per individuare, informando e coinvolgendo*

costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno;

- coordinamento (di concerto con il GLI) per la stesura del Piano per l'inclusione da parte del **Collegio dei docenti** (D.Lgs 66/2017 art.9 co.8) e predisposizione, a partire dal nuovo anno scolastico, di un *vademecum* per gli insegnanti, nonché di una modulistica specifica (dalle griglie per una accurata osservazione iniziale fino alla relazione finale). Sarà cura della stessa FS far in modo che tutta la modulistica venga inserita stabilmente sul sito della scuola sia per la maggiore efficacia dello strumento, sia per una migliore comunicazione tra docenti;
- coordinamento e supporto al **Consiglio di classe** per la compilazione e l'attuazione (D.Lgs 66/2017 art.9 co. 8) del Piano Educativo Individualizzato e/o del Piano didattico Personalizzato per gli alunni con DSA certificati;
- collaborazione con il personale ATA, in particolare con i **collaboratori scolastici** preposti (tramite contrattazione integrativa d'Istituto) all'assistenza agli alunni diversamente abili. A tal proposito, si procederà all'individuazione dei suddetti collaboratori, avendo cura di scegliere in base al genere degli alunni DVA, secondo quanto previsto dal D.Lgs 66 all'art.3, co. 2, lett.c;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati e gestione dei fascicoli personali degli alunni con BES;
- operazioni di monitoraggio sul livello di inclusione dell'Istituto, da inserire, poi, nel RAV, e proposte per il cambiamento inclusivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il D.Lgs n.66/2017 all'art. 13 co. 2 così recita: *Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della definizione del piano nazionale di formazione (di cui all'art. 1, co. 124 della Legge 107/2015), inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa, individuano le attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti bambine e bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti con disabilità certificata, anche in relazione alle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati.*

Guidato da questo assunto, il nostro Istituto, a partire dal prossimo anno scolastico, intende promuovere attività di formazione (anche tra gli stessi docenti, in un'ottica di condivisione di strategie e buone pratiche), in cui siano coinvolti tutti gli insegnanti, non solo e non tanto quelli di sostegno. Due saranno le priorità:

1. conoscere la normativa di riferimento, anche e soprattutto in conseguenza delle novità contenute nelle norme di recente emanazione;
2. acquisire metodologie didattiche innovative e inclusive, con specifica attenzione alle TIC, particolarmente efficaci con gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento.

Al fine di motivare gli insegnanti in tal senso, in occasione del rinnovo del Comitato per la valutazione dei docenti, il nostro Istituto intende inserire tra i criteri per la valorizzazione del merito non solo la formazione *tout court*, ma anche e soprattutto quella in chiave, per così dire, inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali: don Milani docet! Partendo da ciò, in un'ottica di equità e non di mera uguaglianza, fermamente convinto che la valutazione debba essere formativa e debba tenere conto dei processi e non solo dei prodotti, il nostro Istituto intende promuovere ogni iniziativa che vada verso una valutazione personalizzata. A tal fine, molto importante è la valutazione diagnostica iniziale, che va operata da tutto il team o dal Consiglio di classe. Essa, infatti, costituisce il requisito per:

- individuare specifici problemi;
- valorizzare potenzialità e punti di forza;
- arricchire il repertorio didattico di gestione della classe;
- facilitare l'impiego di particolari strumenti compensativi;
- individuare misure dispensative;
- utilizzare programmi e software didattici;
- costruire i presupposti di positive relazioni con i genitori.

Per rendere fattibile quanto sopra, si prevede di mettere a punto un modello di osservazione iniziale (da parte di ogni docente della classe) che tenga conto del rapporto alunno-classe, alunno-docente, alunno-studio delle singole discipline, rapporto insegnanti-genitori, rapporto alunno con se stesso. Modello che, previa decisione del Consiglio di classe, potrebbe essere utilizzato anche per gli alunni cosiddetti a sviluppo tipico e non solo per quelli che manifestano bisogni speciali.

Altro impegno, a cui l'Istituto intende assolvere, è la stesura di rubriche di valutazione per ciascun alunno con BES all'interno delle Unità di Apprendimento che si andranno a realizzare (cfr. sezione **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi** del presente Piano).

Infine, è ormai assodato (ma *repetita iuvant!*) che, nella valutazione degli alunni con BES, si dovrà fare riferimento sempre al PEI e/o al PDP, come da normativa vigente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno è la figura preposta all'inclusione degli alunni con disabilità certificate. Egli *assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di interclasse, dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti.* (L.104/92 art.13 co. 6). In altri termini promuove nel gruppo classe corrette modalità relazionali; supporta i colleghi nell'assunzione di

strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche efficaci per la classe; collabora nella rilevazione di alunni con BES; coordina e cura la documentazione, a partire dal PEI, dell'alunno assegnatogli; coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, educatori, ecc.), soprattutto all'inizio del percorso scolastico. Fin qui le norme più datate, seppure ancora vigenti e validissime.

Per far sì che quanto sopra non rimanga lettera morta, ma si traduca in concrete pratiche collaborative tra colleghi e, soprattutto, per far in modo che tutti i docenti (non soltanto quelli di sostegno), acquisiscano adeguate competenze in ambito inclusivo, il nostro Istituto, recependo il combinato disposto della Direttiva Miur 27 dicembre 2012 (che spinge affinché venga *potenziata la cultura dell'inclusione [...] anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata a una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante*), della L. 107/2015 (che all'art. 1 co. 5 statuisce *l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche*) e del D.Lgs 66/2017 (che all'art. 14 co. 2 prevede che *il Dirigente scolastico propone ai docenti dell'organico dell'autonomia di svolgere anche attività di sostegno didattico, purché in possesso della specializzazione*), si propone di attuare una maggiore duttilità, che chiami in causa anche le competenze e le specifiche esperienze di personale docente comunque in possesso del titolo, al fine di disporre tutte quelle strategie inclusive che, per essere efficaci, non devono essere solo appannaggio del docente "incardinato" sul sostegno. Nel quadro dell'autonomia e della flessibilità organizzativa tracciato dal DPR. 275/99 e sulla scorta della, seppure molto timida, posizione delle suddette norme (D.M. 12 dicembre 2012, L. 107/2015 e D.Lgs 66/2017), non è, dunque, ozioso, rilevare l'opportunità di "cattedre miste" (ore di sostegno e ore curricolari) per il medesimo insegnante, qualora se ne ravvisasse l'opportunità e non si andassero a ledere i diritti né dei docenti, né, men che meno, degli alunni. Dal "sostegno unico", come risorsa aggiuntiva, si passerebbe a "sostegni distribuiti": quella della "cattedra mista" potrebbe essere una buona pratica apripista!

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali" (Nota MIUR 1143 17/05/2018), la metodologia generalmente adottata nell'Istituto è quella del lavoro all'interno della classe con l'insegnante di sostegno che fa da anello di congiunzione tra l'alunno con disabilità e il resto della classe. Tuttavia, a integrazione di ciò, il nostro Istituto si avvarrà, anche nell'anno scolastico venturo, di personale qualificato (per esempio tifloghi ed educatori), fornito dalla Regione Calabria, per il tramite del Comune di Scandale, che coadiuvi il personale scolastico affinché il percorso inclusivo degli alunni con disabilità possa concretizzarsi al meglio.

Inoltre, per diffondere il più possibile la cultura dell'inclusione, tra tutti gli operatori scolastici, ma anche e soprattutto tra i nostri alunni, si prevede una maggiore collaborazione con Enti esterni/Associazioni specifiche, sia del Comune che della Provincia, anche sotto forma di semplici incontri di sensibilizzazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Una fattiva alleanza tra scuola e famiglia è di fondamentale importanza per l'apprendimento e la crescita di ogni alunno. Nel caso di ragazzi con disabilità e/o con difficoltà di apprendimento diventa la *condicio sine qua non* per una piena inclusione.

La partecipazione delle famiglie al processo di inclusione avviene, tra l'altro, mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti, ai sensi dell'art. 12 co. 5 della L. 104/92 e successive modifiche apportate dal D.Lgs 66/2017 art.9, co.4 lett. c, i genitori hanno diritto di collaborare per la redazione del Profilo di Funzionamento e il dovere di trasmettere la certificazione di disabilità all'istituzione scolastica, secondo il medesimo decreto legislativo, art.9, co. 5.

La stessa collaborazione è prevista per legge per tutti gli alunni con BES: *la Direttiva* [quella del 27 dicembre 2012] *ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia* (Circolare MIUR n. 8/2013)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

A partire dal curriculum verticale d'Istituto, i docenti elaborano i diversi curricula orizzontali, ossia quei percorsi per classi parallele che permettono la condivisione e il raggiungimento degli obiettivi annuali; individuano, mediante l'elaborazione delle Unità di apprendimento, le esperienze più efficaci, le scelte educative più significative, le strategie più idonee, i contenuti più funzionali, l'organizzazione più rispondente, gli strumenti di verifica pertinenti e funzionali e la valutazione più coerente al perseguimento dei traguardi formativi prescritti dal documento nazionale (PTOF): così recita il nostro Curriculum d'Istituto.

L'impegno, dunque, per il prossimo anno scolastico sarà la programmazione e realizzazione di Unità di Apprendimento "inclusive", che prevedano cioè la stesura di rubriche di valutazione anche per eventuali alunni con BES presenti nelle classi e che, soprattutto, abbiano al loro interno attività che possano coinvolgere appieno questi alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

All'interno dell'Istituto è oggi presente una Referente per il sostegno, individuata e nominata dal Collegio dei docenti, i cui compiti sono di coordinamento delle attività e degli interventi per gli alunni diversamente abili e di gestione delle iniziative finalizzate all'accoglienza e all'orientamento. A partire dal nuovo anno scolastico, si prevede di individuare una Funzione Strumentale all'inclusione. Inoltre, come già detto sopra (cfr. sezione **Aspetti organizzativi e**

gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo del presente Piano), sarà istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nell'ottica di una piena collaborazione con gli Enti territoriali, il nostro Istituto si avvarrà, anche nell'anno scolastico 2018/2019, così come è già avvenuto negli anni passati, di risorse aggiuntive qualificate, fornite dalla Regione Calabria, per il tramite del Comune di Scandale. Nello specifico l'Istituto ha richiesto la possibilità di avere tifloghi ed educatori. Data la presenza di alunni con problematiche legate alla vista, grande importanza avrà soprattutto la figura del tiflogo nell'individuare, insieme al team dei docenti, strategie educative adatte ed efficaci affinché il disabile visivo sia nelle condizioni di poter stare a scuola in modo sereno con compagni e insegnanti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

A inizio anno scolastico, prima dell'avvio delle attività didattiche, coordinati dalla FS all'Inclusione, di concerto con la FS Continuità e Orientamento, saranno previsti degli appositi incontri tra gli insegnanti delle classi ponte (III anno Infanzia-V Primaria, V Primaria-I Secondaria I grado), in cui si "presenteranno" i singoli alunni (con particolare riguardo agli alunni con BES, certificati e non) ai futuri docenti. Fin qui le operazioni all'interno dell'Istituto comprensivo.

Per quanto concerne, invece, il passaggio alla Scuola secondaria di II grado, all'interno delle normali attività di orientamento in uscita, si prevedono percorsi specifici per ciascun alunno con disabilità e/o con DSA al fine di meglio indirizzare, sia l'alunno che la famiglia, verso la scelta della scuola che meglio possa sviluppare le sue potenzialità.

Infine, sarà cura della segreteria dell'Istituto far pervenire alla nuova scuola il fascicolo personale dell'alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____